



Linguaglossa

Etna Nord

Linguaglossa è situata sul versante nord-est dell'Etna a 550 metri s.l.m. . Conta 5.553 abitanti e dista 44 Km. da Catania. Fu fondata probabilmente dai Nassi, superstiti alla distruzione di Naxos che, nella loro fuga verso l'interno, fondarono Taormina ed Apollonia (Castiglione). Il fatto che si siano spinti così all'interno fa supporre che siano arrivati anche nel luogo dove oggi sorge l'abitato e che abbiano costruito dei casolari per meglio poter sfruttare le risorse del luogo. Diversi reperti archeologici di origine greca sono stati scoperti presso il torrente Ficheri, in contrada Territta Bianca e presso il castagneto di proprietà della Chiesa Madre. Il primo documento in cui viene nominato è il privilegio del 1145, nel quale Ruggero II designa i confini delle terre soggette all'archimandrita Luca della diocesi di Messina.



La storia

La fondazione di Linguaglossa viene attribuita dallo storico Fazello ad "una colonia di avventurieri venuti poco prima dei Normanni i quali edificarono alcune case nel bosco di Castiglione e riposero stabile dimora". Ma è da notare che il Fazello non accenna mai a tale fondazione.

Filoteo degli Omodei, castiglione, afferma che Linguaglossa fu fondata da genovesi e lombardi venuti da Castiglione.

Ma è lo storico Vinci che nel 1759 scrive: "Linguaglossa, castello della Diocesi di Messina, dal latino Lingua e dal greco glossa - cioè Lingua. La ragione del nome è data dal fluente fuoco linguiforme eruttato nelle eruzioni etnee presso i suoi confini. Che dai cittadini i quali parlavano ora latino ora greco, fu detto talora Lingua, talora Glossa. Onde alla località fu dato nome Linguaglossa". Mentre un anno dopo Vito Amico si limita a riferire la questione: "...così appellata o perché esprime con il suo sito la forma di una lingua...o secondo altri, per la durezza del linguaggio che usano gli abitanti".

Linguaglossa è stata per diversi secoli dominio feudale dei Lauria, dei Crisafi, dei Cottone, dei Patti ed infine dei Bonanno. I linguaglossesi non sopportavano il continuo succedersi di padroni, volevano essere liberi, e soprattutto volevano governarsi da soli. Così nel 1608 iniziarono la lunga

disputa contro Bonanno al fine di ridursi al Regio Demanio. Il 13 giugno 1634 Linguaglossa, pagando una somma considerevole, fu inserita fra le città Regie.

Patrimonio artistico e monumentale

Il centro abitato di Linguaglossa è abbellito da ampie vie, antichi palazzi e da due lussureggianti ville, quella dei Vespri Siciliani e quella di Giovanni Milana, situata di fronte all'ospedale San Rocco. Nella piazza più ampia del paese, nel cuore del centro storico, sorge la chiesa Madre, la cui costruzione risale al 1613. La facciata sfrutta con equilibrio le tonalità bicrome risultanti dall'accostamento della pietra lavica con quella arenaria. L'interno a tre navate è ricco di tele dell'ottocento e vi si conservano opere del Minutoli, del Ferro, del Provenzano e di altri ancora. Nei transetti laterali vi sono due affreschi che rappresentano "Il sacrificio pagano e la preghiera cristiana" ed il "Mosé e il serpente", attribuiti ambedue ad Olivio Sozzi.

Dietro l'altare maggiore, sotto il grande organo, è situato il maestoso coro ligneo intagliato con fregi, bassorilievi e sculture a tutto tondo che ricorrono per l'intera abside. Ogni lacunare di spalliera contiene un bassorilievo ligneo con una scena della vita di Gesù. E' opera di squisita fattura del 1728 eseguita dai maestri intagliatori catanesi Turrisi e Cirioli.

Coro ligneo del 1728, patrimonio della chiesa Madre



Sempre sulla via Roma si erge la Chiesa di San Francesco di Paola, la cui prima edificazione risale al XVI secolo sulla struttura della preesistente chiesetta della Madonna dell'Oreto. L'interno, ad una sola navata e con volta a botte, è ricca di stucchi barocchi sulla volta della navata e dell'abside, affreschi che raccontano fatti e miracoli del santo della Caritas. Sul primo altare a destra è la statua della Madonna del Loreto. E' attribuita al grande scultore del XVI secolo Domenico Gagini. I restauri recenti della cappelletta hanno messo in luce precedenti affreschi.

Ancora sulla via Roma sorge la chiesa dell'Annunziata, del 1500. Interessante il portale principale, policromo, compo-

sto da pietra lavica e marmo rosso, sormontato da un *artareddu* con dentro scolpita l'Annunciazione. All'interno è da notare il gruppo scultoreo della Vergine Odigitria, attribuibile a Franzese.

Sulla via Libertà sorge la chiesa del santo patrono di Linguaglossa, Sant'Egidio Abate, costruita durante la dominazione angioina e restaurata varie volte ed ampliata. Era ad unica navata e la primitiva chiesa ci viene ricordata dal suo antico portale ogivale di pietra arenaria e pomice nel cui architrave si trova scolpita una sirena che stringe due serpenti. Questa figura allegorica, che rappresenta la lotta tra il bene ed il male, quindi tra la religione cristiana e quella pagana, è stata tradizionalmente indicata come l'antico stemma di Linguaglossa. L'interno a croce latina presenta nel transetto affreschi del XVI secolo che raffigurano scene della passione di Cristo e dietro l'altare del santo Ateniese, San Pietro e San Paolo. Nella chiesa viene custodita la statua lignea del Santo Patrono, ed ancora nel transetto una tela del Minutoli che rappresenta "Le anime del Purgatorio".

Proseguendo sulla via Libertà si trova la chiesetta del Carmine. Alla chiesa era annesso il primo convento costruito a Linguaglossa, oggi sede dell'asilo comunale. Su di una ampia piazza si affaccia la grande chiesa dei santi Antonio e Vito. Di grande interesse il portale barocco e la finestra sovrastante, tutto in pietra lavica, scolpito nel 1728 dai maestri trapanesi Flavetta e Marletta. L'interno molto ampio è ad una sola navata con opere del Ferro e del Minutoli. Sulla piazza dei cappuccini è la chiesa dell'Immacolata con l'annesso convento dei Padri cappuccini, entrambi edificati tra il 1647 ed il 1649. L'altare maggiore è sormontato da una pala raffigurante l'Immacolata, opera eccelsa del 1659 di frate Umile da Messina. Ai lati due interessanti dipinti del XVI secolo attribuiti al modicano Bernardino Niger che rappresentano Sant'Antonio da Padova e Santa Chiara. Sull'altare la più eccelsa fra le opere conservate a Linguaglossa, la celebre Custodia di Pietro Bencivinni da Polizzi. La Custodia, scolpita tra 1708 ed il 1710, di proporzioni monumentali e fastosa nella

La custodia di Bencivinni da Polizzi del 1710



Foto Nino La Guzza

architettura delle sue parti, è tutto un ricamo fantasioso di motivi ornamentali che vanno dalle figure di animali a quelle degli angeli, dalle conchiglie agli ippogrifi, dalle balaustre, che separano i diversi piani, ai fiori che istoriano le colonnine delle absidiole.

Aspetti naturalistici

La superficie del territorio di Linguaglossa che ricade all'interno del Parco dell'Etna è di 4.121 ettari.

La nascita di Linguaglossa è dovuta "per cagion di quel bosco, ove sono gli alberi che fanno la pece"; quel bosco dal nome arabo Rahab (bosco) è stato da sempre la principale risorsa di questo paese.

Tante volte l'Etna ha messo a dura prova la forza dei linguaglossesi. Diversi, infatti, sono stati i terremoti e le numerose eruzioni che hanno distrutto anche il paese. Fra le più importanti quella del 1566 che lo distrusse in parte e che è legata al miracolo di S.Egidio; quelle del 1809 e del 1865, quando buona parte del bosco venne invaso dalla lava e quella del 1923, quando il paese venne minacciato seriamente e la borgata Catena distrutta quasi completamente.

A meno di dieci chilometri da Linguaglossa si incontra il bosco Ragabo, vanto e gloria dei linguaglossesi. La vite, il nocciolo, il melo, il ciliegio e infine il castagno fanno da cornice lungo la strada che parte dal centro del paese, la Mareneve, e arriva fino alla pineta. Dagli ampi tornanti della Mareneve, il paesaggio si presenta ora di scorcio ora con profondissime prospettive. L'azzurro limpido del mare di Taormina sembra essere la piscina naturale dell'Etna. Poi dopo una curva e un magnifico bosco di querce, il piano Donna Vita (1250 s.l.m.). Si entra nell'immensa pineta. Sulla sinistra si trova una pista a fondo naturale, che conduce ad una larga radura, il piano Pernicana (1400 s.l.m.); la cattedrale della pineta Ragabo in fondo al Piano come abside della stessa è la grotta in pietra lavica e

L'Etna
vista
da Piano
Provenzana



pomici che custodisce la statua della Madonnina della pineta. Continuando sulla strada Mareneve ed attraversando la pineta, si giunge nella grande radura del piano Provenzana (1800 s.l.m.) dove la maestosa presenza dell'Etna sembra quasi che schiacci il visitatore.

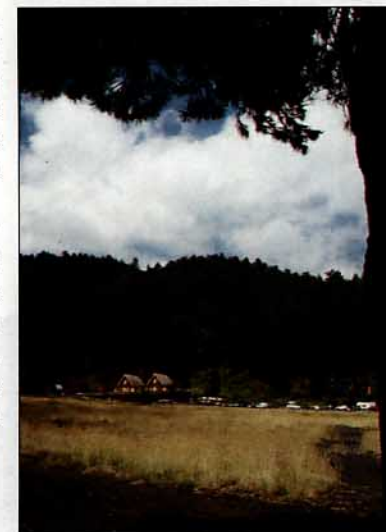
A piano Provenzana, anfiteatro naturale, si trovano gli impianti sciistici dell'Etna Nord, con uno sviluppo di piste di diverse decine di chilometri ed ancora la stazione di partenza per le escursioni, con pulmini alla parte sommitale dell'Etna. Dal piano si ha una splendida veduta dell'Etna.

Economia, turismo e prodotti tipici

Terra delle buone tradizioni agricole ed artigianali, Linguaglossa vanta la produzione di ottimi prodotti tipici. I vigneti, che occupano buona parte del terreno agricolo, producono vini Doc di elevata qualità che si possono acquistare soprattutto presso privati. Posto rilevante nell'economia di Linguaglossa è riservato alla produzione delle nocciole, utilizzate anche per la preparazione di ottimi dolci, altro settore della gastronomia locale di grande attrattiva. E riguardo i piatti tipici non è pensabile partire da Linguaglossa senza aver assaggiato le celebri salsicce al ceppo, vero e proprio piatto forte della cucina di montagna. Buono anche il miele di ginestre e castagni. La grande attrazione della gastronomia locale è costituita però dai funghi.

Il turista può gustare nei ristoranti locali la bontà e la genuinità della buona cucina siciliana. Si può andare all'Azienda Agricola Casa degli Ulivi, ai "Rustici" da "Antonio", alle trattorie del Parco, delle Sciare, della Sciamanica, ai ristoranti Etna, Gatto Blu, Pineta Ragabo, Baita del Pino, Betulle, Provenzana e Monte Conca.

L'Etna è una stazione turistica internazionale che unisce memorie antiche al confort di attrezzature moderne. Sul versante nord, la pineta di Linguaglossa e piano Provenzana, con campi di neve, piste da sci ed impianti di risalita sono punto di partenza per le escursioni al cratere centrale. La flora, la fauna e l'ambiente naturale del più alto vulcano d'Europa, con i suoi 3.340 metri, sono un patrimonio enor-



Il pino
laricio
caratterizza
le alte
quote del
territorio di
Linguaglossa

Foto Nino La Guzza



Il palazzo comunale

me per il paese. In questo habitat di grande interesse per i naturalisti vivono uccelli (l'upupa, l'assiolo, il picchio rosso, la coturnice) e mammiferi (il gatto selvatico, l'istrice, il riccio). Tra le piante, crescono lo spino santo, la ginestra dell'Etna, la betulla, il pino laricio, il faggio ed il raro pioppo tremulo. Per avere una idea di quello che è possibile ammirare sull'Etna, la Pro Loco di Linguaglossa ha realizzato un museo di grande interesse naturalistico, vulcanologico e micologico. Molto bello il piccolo museo delle tradizioni popolari, con attrezzi ed oggetti del passato.

Ricca di sole e natura, Linguaglossa si offre al turista come luogo ideale per una vacanza rilassante ed ecologica.

Per chi decidesse di trascorrervi un periodo di tranquillo ristoro, tra il verde della pineta Ragabo, le opere d'arte del centro storico e le piste di sci di piano Provenzana, Linguaglossa dispone di diversi alberghi sia nel centro storico abitato che in pineta. Tra essi, l'Albergo Happy Day, Casa san Tommaso, Pineta Ragabo, Le Betulle, La Provenzana, Camping Clan dei Ragazzi, rifugio Brunik, rifugio Baita del Pino, rifugio Nord-Est, Villa Refe.

Diverse sono le manifestazioni che si svolgono a Linguaglossa, anche a carattere religioso. Il 27 luglio la festa dell'Immacolata, il 16 Agosto la festa di San Rocco e l'1 Settembre la festa patronale di Sant'Egidio. Nel periodo estivo si svolgono anche numerose manifestazioni teatrali, musicali e di intrattenimento come il Pentathlon dell'Etna. In inverno diverse le gare di sci nordico ed alpino a carattere nazionale. Per natale si svolge l'importante manifestazione "Testimonianze di Cultura Popolare" durante la quale, nei quartieri storici del paese, vengono riproposti gli antichi mestieri.

Sono molte le attrezzature sportive che rendono piacevole la permanenza a Linguaglossa, prima tra tutte le 5 sciovie a piano Provenzana per gli amanti dello sci Alpino, con piste omologate FISI, mentre per gli amanti dello sci nordico vi sono due piste omologate FISI sia per gare nazionali sia per quelle internazionali. Nel paese si trovano il campo sportivo,



Foto Nino La Guzza

la piscina, i campi da tennis, di basket, di pallavolo e di pallamano. Appena fuori dal paese, a circa 3 Km. dal centro si trova "Il Picciolo" il primo campo da golf a 18 buche di Sicilia.

Pista da sci

Antonio Cavallaro



Foto Nino La Guzza

Pista sci
di fondo

Informazioni utili

Comune di Linguaglossa (prefisso 095)
Centralino 643200, Telefax 643222,
Vigili Urbani 7777223, Numero Verde
167211858.

Informazioni Turistiche

Ufficio Turismo 7777222, Pro Loco
643094, Società Impianti di risalita-
S.T.E.L. 643814, Società Impianti di
risalita - S.T.A.R. 643430, Scuola
Italiana Sci Etna-Nord sez. discesa
643094, Scuola Italiana Sci Etna-Nord
sez. fondo 647219, Scuola Italiana sled-
dog 643015

Luoghi di interesse turistico

Pineta di Linguaglossa - Escursioni ai crateri sommitali
dell'Etna - Visite al Parco dell'Etna - Visite alle grotte
dell'Etna.

Escursioni

A cavallo, in mountain bike, trekking naturalistici, traversa-
te dell'Etna.

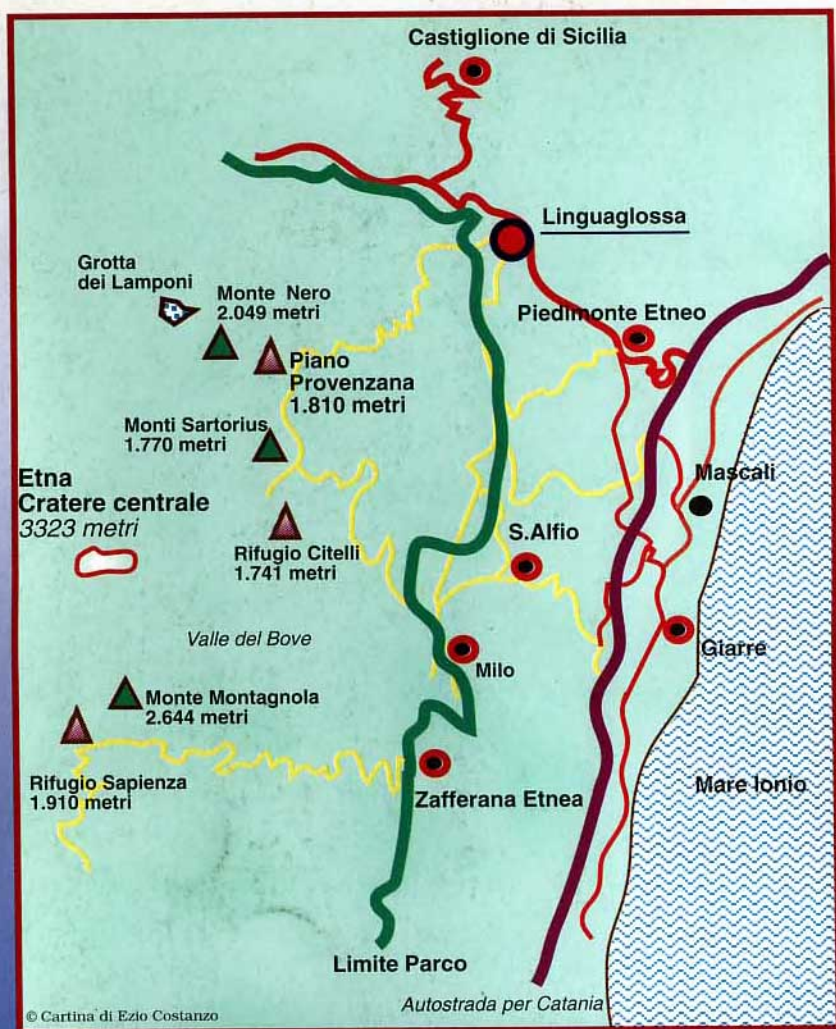
Ricettività

Alberghi per complessivi 400 posti, 250 posti letto extra
alberghieri, 1 campeggio con tende e bungalow, case per
ferie, affitta camere, 3 rifugi, 2 ristoranti con alloggio.

Accessi

Ferrovia, FF.SS. stazione di Taormina, Giardini Naxos (a
Km.18). Ferrovia Circumetnea, stazione Linguaglossa.
Littorine da Giarre- Fiumefreddo.

Strade, A 18 uscita al casello di Fiumefreddo di Sicilia, si
prosegue sulla SS 120 in direzione Linguaglossa Etna Nord
Km. 9.



Linguaglossa è situata sul versante nord-est dell'Etna a 550 metri s.l.m. Conta 5.553 abitanti e dista 44 Km. da Catania. Ricca di sole e natura, si offre al turista come luogo ideale per una vacanza rilassante ed ecologica. Per chi decidesse di trascorrervi un periodo di tranquillo ristoro, tra il verde della pineta Ragabo, le opere d'arte del centro storico e le piste di sci di piano Provenzana, Linguaglossa dispone di diversi alberghi sia nel centro storico che in pineta.

Estratto dal volume "Le città attorno al vulcano - Guida ai comuni del parco dell'Etna" di Ezio Costanzo e Tiziana Guerrera. Broker Services Edizioni, 1996.

© Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata.